Extrait du Close-Up.it - storie della visione

https://www.closeup-archivio.it/sulmonacinema-xxix

Sulmonacinema XXIX

- NEWS -

Date de mise en ligne : domenica 4 dicembre 2011

Close-Up.it - storie della visione

Riaprire le porte di uno spazio dell'immaginario e restituire il "loro" cinema ai sulmonesi, per godersi le visioni e una fetta (perduta) di vita pubblica: ecco l'intento dell'edizione 2011 di Sulmonacinema Film Festival, guidato da Roberto Silvestri e dal suo staff con un bilancio, manco a dirlo, sempre più minimal, ma mai privo del sostegno chiaroveggente e radicale di Ovidio e delle sue imprevedibili metamorfosi.

Perno centrale è il giovane cinema italiano in concorso con otto opere, che saranno premiate (miglior film, miglior regia, miglior attrice e miglior attore) come sempre da una giuria composta da allievi di scuole di cinema sotto la guida del presidente Enrico Ghezzi: *Corpo celeste*, esordio di Alice Rohrwacher, *L'estate di Giacomo* dell'italo-belga Alessandro Comodin, *The dark side of the sun* di Carlo Shalom Hintermann, *Tutto bene* di Daniele Maggioni (produttore storico di Silvio Soldini e di Marina Spada); *Cacao* di Luca Rea, love story demenziale in forma di commedia fumettistico-surreale; *I primi della lista* dell'italo-inglese Roan Johnson, *Io sono Li* di Andrea Segre, *Diciott'anni - il mondo ai miei piedi* l'esordio nella regia di Elisabetta Rocchetti.

Attorno al nucleo costituito dal concorso si aprono alcune finestre sul divenire politico-sociale nei mesi passati, dalle "primavere arabe" con *Tahrir, Liberation square* di Stefano Savona, girato nei giorni caldi delle prime sollevazioni del popolo egiziano al Cairo, alle "primavere italiane" di varia natura: dalla elezione di Giuliano Pisapia a sindaco di Milano nell'opera collettiva *Milano 55,1. Cronaca di una settimana di passioni* (a cura di Luca Mosso e Bruno Oliviero) all'odissea dei cassintegrati della Vinyls in *Pugni chiusi* di Fiorella Infascelli e una selezione di corti che toccano temi più o meno scottanti, come l'ancora presente terremoto a *L'Aquila in Territorio*, diretto da Alessandro Ciotti, Stefano Ianni e Cosimo Gabriele Scarano (con l'aiuto di Peter Ranalli e la supervisione di Gianfranco Pannone), le varie maschere indossate da tutti nella vita quotidiana in *Ethos* di Fabrizio Ferraro, e una storia sulla fine del cinema, la sua morte, la sua resurrezione e la sua trasfigurazione nel videogioco viene narrata in *Game over* di Federico Ercole e Alberto Momo, come del resto, dati di Hollywood alla mano, sta già avvenendo.

Poi due omaggi: al fotografo Romano Martinis, che in *Il ballo*, girato durante uno dei suoi vari viaggi nell'Afghanistan lacerato dall'eterno conflitto, riesce a catturare immagini 'avulse' e danzanti di un futuro di pace. E a Wilma Labate che ha coordinato, su un tram romano, un'azione-happening sull'8 marzo (sue origini e conseguenze).

Infine l'attore/regista/drammaturgo Pietro Faiella ha ideato e condurrà nei giorni del Festival un casting cittadino, una sfida per tutti alla propria capacità mnemonica e l'occasione per ognuno di dire le cose a modo proprio. Una prova d'equilibrismo di parole e sguardi fissi dentro l'obiettivo. Inoltre Pietro Faiella si esibirà nella Performance-primo studio sulla piéce Maman revient, pauvre orphelin di Jean Claude Grumberg in anteprima nazionale.

Un programma che testimonia l'impegno degli organizzatori a creare un evento di grande qualità nonostante la crisi e gli scarsi finanziamenti destinati alle iniziative di promozione culturale e artistica.

Copyright © Close-Up.it - storie della visione